

Partito democratico ed economia. Il segretario rilancia: riaprire la questione salariale, più incentivi fiscali per la produttività

Veltroni: una conferenza operaia

Basta silenzio, bisogna ritornare nelle fabbriche - Più merito anche nella Pa

Lina Palmerini
 ROMA

«Tornare a parlare di operai. Dopo la tragedia alla Thyssen Krupp, Walter Veltroni lancia una conferenza sulla condizione degli operai precisando che non servono altre leggi sulla sicurezza ma che occorre rispettare e far rispettare quelle che ci sono. Non c'è ancora la data ma a gennaio il leader del Pd aprirà proprio a Torino un grande dibattito sulle tute blu dimenticate. «Dopo tanti anni di silenzio si deve tornare a parlare della condizione operaia. La fabbrica in questi anni è diventata un luogo chiuso allo sguardo della società. Bisogna infrangere queste barriere». Il Partito democratico, insomma, non vuole lasciare solo a Rifondazione e alla Sini-

stra la rappresentanza di un mondo. E non vuole lasciare scoperto nemmeno lo spazio intorno a una grande questione, quella salariale. Ma questa emergenza, Veltroni, la vuole affrontare con la nuova filosofia del Partito democratico. «Noi siamo gli unici a poter proporre un patto tra produttori. Siamo gli unici a poter mettere insieme imprese e lavoro». Cosa vuol dire in concreto? Due cose. La prima è che l'emergenza salari non è solo una questione sociale determinata dalla perdita del potere d'acquisto delle buste paga per i lavoratori dipendenti. No, è anche una questione economica, di perdita della competitività delle imprese nazionali. E il legame tra i due mondi, del salario e capitale, è la produttività. Su questo punto il Pd intende sanare due deficit e saldare due mondi.

La proposta è di predisporre misure che incentivino, con sconti fiscali, l'incremento della quota di salario legata alla produttività. «Si può immaginare un'aliquota del 10% su quella parte del salario di produttività: ma è solo un esempio, tutto dipenderà dalle risorse disponibili», spiega il responsabile economico del Pd, Giorgio Tonini che proviene proprio dal mondo sindacale. Lavorava, infatti, con Pierre Carniti alla Cisl e attraverso di lui, con l'esperienza dei cristiano-sociali, cominciò la sua collaborazione con Walter Veltroni di cui ora è uno dei consiglieri più fidati.

Non finisce qui. Perché il Pd mette in campo misure fiscali per aumentare il peso della busta paga su tutta la platea del lavoro dipendente. «Pensiamo a

deduzioni sulle spese di produzione del reddito più corpose delle attuali. Anche qui tutto dipenderà dalle risorse a disposizione», racconta Tonini. Con una novità. Che maggiori risorse andranno attribuite alle lavoratrici, «alle donne che, come si sa, hanno più spese di produzione», ha precisato la responsabile del Lavoro del Pd, Alessia Mosca. Ieri alla sede del Pd, insieme a Walter Veltroni c'era Tiziano Treu che con Tonini ha elaborato le proposte. Ma c'erano pure tre segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil: Achille Passoni, Pierpaolo Baretta e Paolo Pirani. Tutti e tre hanno incontrato il segretario del Pd e si sono detti soddisfatti delle proposte appena sdoganate. L'altro fronte su cui il Pd si impegnerà è quello del controllo dei prezzi «attraverso più liberalizzazioni».

IL PACCHETTO SUL LAVORO E SALARI

1



Defiscalizzazione dei salari di produttività

Il Pd propone di defiscalizzare i salari di produttività favorendo così un recupero del potere d'acquisto dei lavoratori, uno strumento già contenuto nel Protocollo welfare

2



Aumento detrazione per il lavoro dipendente

Aumentare la detrazione per il lavoro dipendente: questa la richiesta del Pd, secondo cui «con la Finanziaria abbiamo già favorito il lavoro autonomo». Per il partito a soffrire di più sono i dipendenti

3



Giovani, donne e piccole imprese

Riconoscimento retributivo dell'investimento nella formazione, applicazione della norma in materia di parità salariale, incentivo alla contrattazione decentrata nelle Pmi

IL NUOVO PATTO

«Le parti sociali si guardino in faccia per dare vita a un'intesa sulla crescita e sullo sviluppo, di innovazione tra impresa e lavoro»

